



Prot. n. 029

Napoli, 02 marzo 2022

Al Presidente della Giunta
regionale della Campania

All'Assessore all'Ambiente

- Loro sedi -

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: responsabilità sulla vicenda dei container di rifiuti trasportati in Tunisia, stoccati nel porto di Sousse e rientrati in Italia.

La sottoscritta Consigliera regionale, Maria Muscarà, ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno, rivolge formale interrogazione sulla materia in oggetto, per la quale si richiede risposta scritta nei termini di legge.

Premesso che:

- a) tra maggio e luglio 2020 c'è stata un'esportazione illegale verso la Tunisia di 282 container contenenti 7.900 tonnellate di rifiuti urbani indifferenziati raccolti in Italia, in violazione della normativa internazionale e che vede coinvolte l'azienda campana Sviluppo Risorse Ambientali (Sra) e la società privata tunisina Soreplast;
- b) di questi 282 container, 212 sono stati stoccati al porto di Sousse, mentre altri 70 erano stati depositati nell'impianto della Soreplast di Moureddine (Sousse), andato a fuoco il 29 dicembre scorso, mandando in fumo circa 1.900 tonnellate di rifiuti;
- c) dopo una disputa diplomatica e legale durata mesi, e tanti aspetti ancora da chiarire, la nave Martina A, della compagnia turca Arkas, con a bordo 213 container carichi dei rifiuti suddetti, è infine ripartita dalla Tunisia e la sera del 20 febbraio è attraccata al porto di Salerno. Da lì i rifiuti saranno portati nell'area militare di Persano, nel comune di Serre, in attesa di una soluzione definitiva;

considerato che:

- a) l'Unione europea è parte della convenzione di Basilea, approvata con decisione 93/98/CEE sul controllo dei movimenti transfrontalieri di rifiuti pericolosi e del loro smaltimento;
- b) la convenzione impegna le parti a garantire la gestione e lo smaltimento di tali rifiuti con modalità "sane" dal punto di vista ambientale;



- c) il regolamento (CE) n. 1013/2006 proibisce le esportazioni di rifiuti tossici o pericolosi verso Paesi del sud del mondo e prevede il principio di prossimità per i rifiuti, oggetti e smaltimento;
- d) la Tunisia è un Paese non appartenente all'Unione europea, non aderente alle decisioni dell'OCSE, e i rapporti transfrontalieri in merito rifiuti con la Tunisia sono, infatti, regolati dalla convenzione di Basilea;
- e) la suddetta Convenzione del 1989, per la regolamentazione dei movimenti transfrontalieri di rifiuti, e il regolamento europeo n. 1013 del 2006 ne autorizzano l'esportazione verso un Paese terzo solo se, quest'ultimo, è in grado di riceverli e procedere al loro riciclaggio;
- f) la convenzione di Basilea impone che ogni invio di rifiuti tra Paesi debba essere approvato mediante un contatto tra i focal point (i rappresentanti dell'accordo internazionale) istituiti presso i Ministeri dell'ambiente dei due Stati;

rilevato che:

- a) i funzionari della Direzione Generale per il ciclo integrato delle acque e dei rifiuti si sono rivolti al Consolato tunisino in Italia per conoscere il nome fatidico del focal point, identificato da quest'ultimo, erroneamente, nella "Anged" l'Agence nationale de gestion des déchets di Sousse;
- b) come riferito in un'audizione in Bicamerale Ecomafie, la Dirigente [redacted], il dirigente [redacted] e [redacted] sostenevano di essere ignari dell'identità del focal point tunisino, per questo si sarebbero rivolti al Console tunisino, come da loro stessi rappresentato, inoltre, nel documento protocollo n.0590044 del 10/12/2020;
- c) tuttavia, poco più di un anno prima della spedizione dei container de quo, precisamente il 25 giugno 2018, l'allora capo dello staff casertano [redacted] aveva autorizzato un'altra spedizione in Tunisia, ad opera di un'altra ditta esportatrice, ben consapevole dell'identità del focal point tunisino che risultava essere Le Ministère de l'Environnement en Tunisie, ovvero lo stesso Ministero dell'Ambiente tunisino.

**Tutto ciò premesso, considerato e rilevato,
si interroga la Giunta regionale al fine di sapere:**

- 1. come sia possibile che uno o più dirigenti della Regione Campania non fossero a conoscenza dell'identità del focal point tunisino e che, gli stessi, non fossero in grado di individuarlo utilizzando, banalmente, un motore di ricerca qualunque;
- 2. come sia possibile che informazioni tanto rilevanti, risalenti a pochi mesi prima e non a fatti e circostanze datate, non fossero nella piena disponibilità dei funzionari e dirigenti del competente Settore;
- 3. quali sono i doverosi provvedimenti sanzionatori che si intende avviare nei confronti di detti pubblici funzionari, non solo negligenti, ma anche, responsabili di tale grave errore che ha causato l'errata spedizione in questione e l'apertura di due indagini in due Procure differenti. Un errore



CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

Cons. Maria Muscarà

inescusabile e gravissimo che peserà non poco sulle finanze della Regione e, quindi, dei cittadini campani. Cittadini condannati a pagare per azioni contrarie ai doveri di ufficio di funzionari e dirigenti, i cui livelli di merito sono connessi alla responsabilità e al grado di raggiungimento degli obiettivi, tra l'altro, lautamente retribuiti con una voce stipendiale aggiuntiva quale è la retribuzione di risultato della performance annuale realizzata. È indubbio affermare che questi funzionari e dirigenti si sono macchiati di demerito con comportamenti contrari all'interesse pubblico.

Maria Muscarà